Anno XXXV — N. 261 Udine Domenica 18 Settembre 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.
Estero » 32 » 16 » 8

Inserzioni: esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Alcune considerazioni sullo stato attuale della flotta marittima ed aerea d'Italia.

In questi giorni, in cui in ogni parte d'Italia si parla del modo col quale si svolsero le manovre navali e degl'insegnamenti che da esse si ricavarono; in questi giorni in cui più viva che mai è la questione dell'applicazione della navigazione aerea all'esercito — avendo la Francia e l'Inghilterra chiamato i dirigibili e gli aeroplani a partecipare alle grandi manovre — non dispiacerà ai lettori della «Patria» avere in proposito alcune notizie e considerazioni.

Riguardo alle manovre navali nell'Adriatico, in primo luogo, si è potuto constatare come la squadra si sia mostrata assai bene allenata e molto precisa nei movimenti, e gli ufficiali molto abili e sicuri; poi è stata da tutti notata l'azione efficacissima dei sommergibili, tanto durante il bombardamento di Ancona come durante l'attacco di Venezia. Da questo si è dedotto che è sovratutto necessario aumentare il numero dei sommergibili, in primo luogo perchè costano meno delle navi, e poi perchè, oltre che proteggere le navi nostre, servono in modo mirabile a insidiare il nemico, recandogli molto spesso danni assai gravi.

Si sapeva anche prima delle manovre che Ancona, nelle condizioni attuali, non può essere utilizzata dalla flotta in alcun modo. Ora soltanto però si discute se sia proprio indispensabile fare in Ancona i lavori necessari perchè essa divenga una base navale, o se Ancona possa rimanere come si trova, bastando alla flotta le due basi di Venezia e di Brindisi.

Su questo punto non si è d'accordo, poichè alcuni dicono che tutti quei denari che sarebbero necessari per creare in Ancona una base navale, sarebbe meglio impiegarli nella costruzione di nuove navi, in modo che l'Italia potesse avere un numero di navi doppio, all'incirca, dell'Austria, essendo, secondo questi, le due basi di Venezia e di Brindisi sufficienti. Altri dicono che le due basi ora esistenti non sono affatto sufficienti e che è indispensabile creare una nuova base tra le due suddette.

Io credo che quest'ultima opinione sia la più giusta. In primo luogo perchè si deve tener conto della distanza tra Venezia e Brindisi; poi, perchè neppure Venezia e Brindisi sono vere basi; e infine, perchè l'Italia non potrebbe avere costantemente un numero di navi doppio di quello dell'Austria, e questo perchè l'Austria potrebbe costruire un tal numero di navi che a noi fosse impossibile costruirne non dico il doppio, ma soltanto qualcuna di più.

Un'altra ragione ancora: più aumentano le navi, più aumenta la necessità di creare nuove basi. Con questo non intendo dire che non si debba aumentare il numero delle navi; tutt'altro: questo è necessario; ma è ugualmente necessaria la creazione di una nuova base fra Venezia e Brindisi. Certo che per ciò occorrono parecchie centinaia di milioni; ma di fronte alla necessità bisognerà fare qualche sacrificio e metter mano alla borsa.

* *

Infine riguardo all'attacco di Venezia, ancora non si può conoscere precisamente il valore dell'azione dei forti della piazza in confronto dell'azione della squadra, essendo necessario per questo un esame minuziosissimo; si crede però che Venezia sia sufficientemente difesa e che i suoi forti potrebbero tenere a dovere un'intera flotta nemica.

*

Queste, in breve, le principali deduzioni delle recenti manovre, che, io credo, è bene tutti i cittadini italiani conoscano.

Per quanto concerne l'aviazione militare, ho già detto che alle grandi manovre di Francia e d'Inghilterra partecipano anche i dirigibili e gli aeroplani, e tanto gli uni che gli altri hanno reso all'esercito ottimi ed importanti servizi d'informazione. Infatti si è potuto constatare che dall'altezza di duecento, trecento metri, con l'aiuto di buoni cannocchiali, si possono assai bene scorgere le posizioni della truppa e distinguere persino se si tratti di cavalleria o artiglieria o fanteria, ecc.; ed è poi piuttosto difficile, almeno fin'ora, sparare con successo contro un dirigibile o un aeroplano che si trovi a quell'altezza.

E quando si pensi che in brevissimo tempo si può giungere a un'altezza ancor maggiore, si sarà convinti che in una guerra la navigazione aerea sarà utilissima, tanto più che dall'alto si potranno gettare sul nemico micidiali e ben diretti esplosivi e che gli aeroplani, specialmente, possono andare da un luogo all'altro con grandissima velocità. Inoltre, un aeroplano costa molto ma molto meno di una nave da guerra e si costruisce in un tempo molto più breve; perciò possiamo anche aggiungere che dovrebbero dare un grande incremento all'aviazione militare specialmente quei paesi, che per qualsiasi causa, non hanno potuto e non possono mantenersi nell'attuale gara delle costruzioni navali.

Si comprende insomma che fanno cosa assai utile quelle nazioni che si occupano dell'aviazione militare, e tra queste, si sa, viene in prima linea la Francia.

L'Italia invece è rimasta indietro. Sebbene il Parlamento abbia destinato dieci milioni per la costruzione della nostra flotta aerea, all'infuori di due dirigibili (dei quali l'ultimo fece le prove di collaudo in questi giorni) e di un areoplano, non abbiano nulla. Infatti, per quello che riguarda gli aeroplani si sa che esiste in Italia una sola scuola militare, quella di Centocelle. Quivi il tenente Calderara fin dall'aprile 1909 prendeva lezioni dall'americano Wrigt e poi continuava da solo le esperienze e a sua volta dava poi lezioni al tenente Savoia. Il Calderara da qualche tempo non si occupa più di navigazione aerea, mentre invece il tenente Savoia, divenuto un pilota abilissimo, compie assai spesso splendidi viaggi, e anche l'altro giorno si recò col suo Farman a Roma, tornando a Centocelle senza mai atterrare.

C'era poi il tenente Vivaldi - Pasqua con un altro Farman. Morto egli durante il disgraziato viaggio a Civitavecchia, e distrutto il suo apparecchio, non rimaneva che il solo tenente Savoia e il suo solo aeroplano!

Ecco dunque ciò che in un anno e mezzo si è fatto!... Ci pare che sia troppo, assai troppo poco!

Riguardo ai dirigibili, il primo fu costruito dalla brigata specialisti del genio nel 1908. Si sa che lo scorso anno compì un viaggio fino a Napoli, ma poi, nella primavera di quest'anno, non fece che pochissime e brevissime ascensioni, indi fu sgonfiato; cosicchè invece di servire per creare nuovi piloti, esso fu lasciato dormire, e la scuola di piloti di Centocelle fu sciolta. In questi giorni è stato felicemente varato un altro dirigibile; ma non vi pare che vi sia stata nella costruzione una soverchia lentezza?

* *

Ma non voglio continuare più le critiche e concludo; e concludendo dico che l'Italia non possiede che un aeroplano e due dirigibili e pochissimi piloti; e che quindi è necessario lavorare molto e far presto.

Speriamo che il terzo dirigibile che si dovrà costruire, venga compiuto in breve, senza perdita di tempo; speriamo che gli acquisti del Ministero non si limitino ai cinque aeroplani ora ordinati in Francia, e sopra tutto speriamo che anche in Italia sorgano molte fabbriche d'aeroplani, sorgano parecchie scuole e molti siano coloro che vogliono cimentarsi nelle vie aeree.

Codroipo settembre 1910.

Marte.

Le cause dell'aumento del suicidio.

Quali possono essere le cause dell'aumento del suicidio in tutti gli Stati ove esso è l'oggetto d'inchieste ufficiali?

La risposta a questa questione esigerebbe un esame approfondito delle condizioni morali, economiche e nello stesso tempo politiche di ciascuno di questi Stati. Limitiamoci dunque ad alcune idee generali.

Il convincimento di una missione di origine divina data all'uomo in questo mondo è diminuito specialmente in seguito al diffondersi delle dottrine materialiste. Per conseguenza l'uomo considerandosi come padrone assoluto del suo destino, non esita quando il peso di questa vita gli sembra troppo grave, a rigettarlo violentemente. L'idea religiosa, cioè la credenza all'immortalità dell'anima ed alla vita futura, questa forza morale sovrana, questo refugio unico contro i grandi dolori, contro le grandi calamità, scomparendo rapidamente, l'uomo non ha più alcuna difesa contro le tentazioni della disperazione.

L'opinione severa e nel medesimo tempo ingiusta, ma salutare, che prima faceva risalire fino alla famiglia la responsabilità della morte del suicidato, tende a far luogo, in specie nelle grandi Città, ad una assai grande tolleranza. Molto meglio si ha ai nostri giorni una certa simpatia per il coraggio di colui che uccidendosi ha trionfato del timore naturale della morte. Il frequente abbandono del focolare paterno per effetto delle vie di comunicazione e delle esigenze della vita materiale ha fatto cessare queste benefiche influenze della famiglia, in grazia alle quali ciascun fanciullo si faceva altre volte un'alta idea dei suoi doveri come custode dell'onore del nome.

Il celibato, moltiplicandosi, sopratutto per effetto del rincarimento generale e delle difficoltà correlative di far fronte ai pesi del matrimonio espone un numero di giorno in giorno più grande di individui alla triste condizione della solitudine e dell'isolamento. E le statistiche ci provano che vi sono più suicidi tra i celibi e tra i vedovi che fra i maritati.

La libertà del lavoro, cioè la soppressione dell'antica organizzazione industriale, degli antichi rapporti di famigliarità tra il padrone e l'operaio, molto favorevole, senza dubbio, allo sviluppo dell'energia, dell'attività industriale, ebbe questa conseguenza, degna di essere rimpianta, di isolare l'operaio, di abbandonarlo ai soli sforzi della sua iniziativa spesso paralizzata da una concorrenza eccessiva.

L'eguaglianza civile e politica, il livellamento sociale, o come si è convenuto di chiamare la Democrazia, coll'intraprendere o col meritare i vantaggi della fortuna del potere, del governo dello Stato hanno provocato delle ambizioni prima sconosciute, e che non potendo essere tutte soddisfatte, crearono dei crudeli disinganni.

Certo l'istruzione è per i padri di famiglia il più sacro dei doveri, perchè l'istruzione non ha soltanto per scopo di portare l'attività umana alla sua più alta potenza, di raddoppiare e centuplicare il prodotto del lavoro, ma essa dà ancora all'uomo un giusto sentimento del suo valore e della sua dignità. Ma non bisogna disconoscere che aprendo ai fanciulli delle più modeste famiglie degli orizzonti senza limite, e facendo nascere in tutti il desiderio delle professioni liberali, e favorendo il disprezzo del fondaco o dell'aratro paterno, essa prepara dei profondi disinganni, quando non è accompagnata dalla moderazione dei gusti e dei desiderii.

Esiste in qualche Stato una causa particolare di accrescimento dei suicidi, ed è la frequenza e quasi la periodicità delle crisi politiche sempre accompagnata da una scossa profonda della Società e da un colpo grave e prolungato alle forze vive, tanto morali che materiali della Società. Senza dubbio non si vede, almeno in generale, la curva del suicidio elevarsi immediatamente dopo l'avvenimento, mettendo un certo tempo a svilupparsi le sue conseguenze, ma è certo che gli anni seguenti sono caratterizzati da una forte recrudescenza del flagello!

E' il risultato delle ambizioni svanite e delle situazioni compromesse.

La creazione di valori mobiliari per somme colossali ha dato origine a numerose e colpevoli intraprese sulla credulità pubblica, che si sono liquidate e si liquidano al giorno di oggi in condizioni disastrose. Queste colpevoli intraprese hanno dato occasione a profonde disperazioni, avendo spesso assorbito tutte le economie, ed immerso in un'irrimediabile miseria tante persone che sono al termine della vita.

Un fatto economico della più grande portata e di cui gli effetti formidabili sullo stato morale della nostra Società sono ancora poco conosciuti, è il progresso delle agglomerazioni urbane, per effetto di una emigrazione continua dalle campagne nella città. Ora le statistiche ci insegnano che il suicidio, il delitto e la pazzia, si verificano più largamente nei centri di popolazione che tra i pacifici abitanti dei campi.

Un altro fenomeno economico che non è senza rapporti con l'accrescimento dei suicidi, è il rincarimento di tutti gli oggetti necessari alla vita. Questo rincarimento pesa ancor meno sulle classi operaie, il salario seguendo sempre (benchè a una certa distanza secondo la concorrenza della mano d'opera) il movimento ascendente dei prezzi; invece pesa molto di più sulla categoria dei possessori di una rendita fissa (impiegati, possidenti, pensionati). Fra le cause meno importanti si può annoverare l'uso o piuttosto l'abuso prematuro dei piaceri materiali, e la debolezza precoce delle attidudini fisiche ed intellettuali che ne è l'effetto inevitabile, determinando quel vuoto profondo dell'anima che si è caratterizzato col nome di *disgusto della vita*.

Le manifestazioni del pensiero, che per la loro forma popolare e per la grande pubblicità che ricevono, lasciano, specialmente nei giovani, delle forti e dure impressioni, sono il *romanzo* ed il *teatro*. Ora l'uno e l'altro hanno questa tendenza degna di essere rimpianta, cioè di rappresentare l'umanità sotto i suoi più tristi e strazianti aspetti, di caricare le tinte di un quadro, che se fosse sola espressione fedele della verità, lascierebbe di già una impressione sufficientemente dolorosa. Questo è particolarmente il compito che sembra esser dato al romanzo detto *realista*. Metter in dubbio l'esistenza dei più santi oggetti, mostrare sempre sotto le sue forme più ciniche la violazione dei doveri più sacri, collocare specialmente l'adulterio nelle nostre famiglie come loro ospite naturale, negare la fedeltà agli impegni di tutta la natura, mostrare l'interesse personale elevarsi all'altezza di un egoismo insensibile, rappresentare in una parola questa società come una terra maledetta dalla quale bisogna affrettarsi ad uscire, tale è la forma sotto alla quale questa missione si compie.

Anche i giornali contribuiscono a far sì, che il numero dei suicidi abbia ad aumentare. Infatti per soddisfare all'insaziabile e malsana curiosità dei suoi lettori il foglio quotidiano registra con cura minuziosa, aggiungendo spesso delle circostanze drammatiche immaginarie, tutte le morti volontarie, venute alla sua conoscenza e più spesso comunicate dalla autorità stessa. La pubblicità così data, senza la minima parola di biasimo, a degli atti che spargono il dolore nelle famiglie privandole spesso del loro unico sostegno, è certamente una provocazione ed un incentivo all'imitazione.

Tutti conoscono che i dispiaceri domestici sono una delle cause principali del suicidio; ora gli stessi dispiaceri si sarebbero forse accresciuti? Dei nuovi elementi di discordia si sarebbero introdotti nelle molte famiglie? le incompatibilità di carattere, le disillusioni, i conflitti d'interesse, gli abusi di autorità si sarebbero essi moltiplicati? Si sarebbe tentati di crederlo in presenza dell'accrescimento continuo delle dimande di separazione fra coniugi (non esistendo ancora in Italia il divorzio). Ciò spiega forse la ricerca esclusiva della fortuna nel matrimonio sostituito alla reciproca simpatia.

Il furore (pazzia) e l'ubbriachezza (alcoolismo) hanno una parte importante nell'estensione del suicidio. Ora noi non siamo in questo argomento sul terreno delle ipotesi; le statistiche ufficiali attestano un progresso continuo nella consumazione degli spiriti, progresso molto più rapido di quello della popolazione.

Infine si deve attribuire la loro giusta parte d'influenza sul suicidio, alle sofferenze risultanti da crisi industriali sia che siano causate da rivoluzioni, ovvero da improvvisa diminuzione degli scambi dovuta all'aggravamento delle tariffe doganali, ovvero per effetto di eccesso di produzione, od infine ad un cambiamento nel gusto dei consumatori per certi prodotti. In quest'ultimo caso tutto il mondo è colpito, tanto il lavoro come il capitale.

Avv. Marco Da Canton
Giudice del Tribunale di Pordenone

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari Approvati.

Udine. Permuta con la Ditta Roselli. Miglioramento di salari ai messi rurali — Buttrio. Permuta vecchia sede stradale — Sedegliano. Cessione area abbandonata a Menini Gottardo di Rivis — Pordenone. Tassa esercizio e rivendita. Illuminazione pubblica — Teor. Concessione sepolture private nel Cimitero di Rivarotta — Forgaria. Mutuo per opera pubblica — Premariacco. Prestito cambiario di L. 25000 per definizione credito D'Aronco — Ampezzo. Cessione scarpate strada di Voltois — Azzano X. Stipendio alla levatrice di Tiezzo — S. Maria la Longa. Contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura — Arzene. Vendita ritaglio stradale — Tricesimo. Tarifta daziaria — Codroipo. Affranco Agnoluzzi — Porcia. Variazione d'organico per l'ufficio Comunale.

Decisioni varie.

Fiume di Pordenone. Acquisto terreno per il ponte e per la strada di Cusano. Esprime parere favorevole.

Rinvii.

Pontebba. Fornitura oggetti scolastici — Moggio. Regolamento esercizio segherie — Dogna. Dazio birra e gazose.

Reparto dei consiglieri di Montenars.

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa tenne seduta di contenzioso.

Udì prima la relazione del dott. Alberti circa il riparto dei consiglieri di Montenars.

Con decisione interlocutoria del 18 Giugno e 2 luglio la G. P. A. ordinava un sopraluogo allo scopo di raccogliere gli elementi necessari per decidere sulla domanda presentata da Natale Disint e altri per il riparto dei consiglieri tra le frazioni: Flaipano, Soraprat e Sottoprat.

Dal verbale di visita risulta che il Comune è composto di ben 14 piccoli centri o borgate, le quali per la loro posizione topografica si possono distinguere in tre gruppi o frazioni tenendo pur conto della divisione ecclesiastica. Il primo gruppo comprende Fratinis, Sottocret, S. Maria Maddalena e Pers e costituisce la frazione di Flaipano con 765 abitanti avente da molti anni urna separata dalla rimanente parte del Comune.

Suo confine naturale è dato dal versante tra il monte Quarnan e il monte Castellis.

Il rimanente del territorio dal ponte sull'Orvenco in confine di Artegna fino ad oltre Capovilla si divide in due zone distinte: la superiore con le borgate di Jouf, Plazzaris, Capovilla, Bulens con il centro ad Isola (centro di sede municipale); la inferiore con Lazzaretto, Luccardi, Zampariul, Cologna. Fra Cologna ed Isola havvi la borgata di Curminiè, la quale nei riguardi dell'interesse degli abitanti potrebbe essere ascritta sia all'uno che all'altro gruppo. Tracciando poi la linea di confine in senso trasversale da sud a nord, dal cosidetto Zuchul di Prat e toccando il ponticello del Cristo prima di Curminiè lungo la strada attraversante l'intero territorio comunale, la borgata andrebbe unita alla zona superiore, come del resto i ricorrenti ed il consiglio comunale desiderano.

Le due zone estendentisi di sopra e sotto il Zuchul di Prat e perciò detto Soraprat a sottoprat hanno i caratteri di vere e proprie frazioni a sè stanti, la prima con 814 abitanti, la seconda con 765.

Alla seduta assisteva anche il sig. Disint, che confermò quanto è detto nella relazione.

Tra levatrice e Comune.

Discusse poi il ricorso della già levatrice di Ragogna, certa Pittiani, contro la disdetta datale dal Comune.

Nel 1889 ella fu nominata levatrice a Ragogna; nel 1891 fu confermata per un quinquennio, poi successivamente per altro quinquennio.

Dal 1901 ad oggi non ebbe altra conferma e continuò il suo servizio

Ultimamente il Consiglio Comunale le diede la disdetta ed Ella contro tale deliberazione consigliare ricorse alla Giunta.

Sosteneva le ragioni della levatrice l'avv. Conti; rappresentava il comune l'avv. Renier il quale sostenne l'incompetenza della Giunta perchè trattasi di risoluzione di contratto.

Fra quindici giorni si avranno le sentenze.

Tricesimo

— Questioni..... di campanile. La storia del campanile di Tricesimo che un signore ammanisce nel N.o 258 della *Patria*, ad usum delphini, ha bisogno di una qualche rettifica.

E' vero, quanto dice, che nel 1500 Bernardino da Bissone compì la porta monumentale della Chiesa, porta che non è la cupola del campanile; è vero che nel 1507 sotto la direzione di Bernardino da Bissone furono gettate le fondamenta del campanile, fondamenta che non sono la cupola; è pure vero che nel 1589 i maestri di Gemona e di Portis fecero la cupola del campanile, ma questi maestri non erano certamente Bernardino da Bissone, il quale nel 1589 era già da molto tempo nel seno di Abramo; è vero ancora che tra il 1770 ed il 1784 fu compiuta l'attuale Chiesa di Tricesimo, ma non è vero che allora il Campanile sia restato del tutto intatto, che anzi la *cipolla*, fulminata il 7 agosto 1908, confessò da sola d'essere stata fatta nel 1785, perchè questa data si potè leggere benissimo allora nella banderina che girava attorno la cova di essa *cipolla*.

Che la *cipolla*, di gusto molto barocco, in uso nel secolo XVIII, sia stata disegnata dal Bissone è impossibile, perchè il Bissone artista eminentemente italiano del secolo XV non immaginò di certo una tale sgorbio sopra l'artistica sua cella campanaria; ma, se i Tricesimani avessero la fortuna di scoprire il disegno originale del Bissone, lo troverebbero non con una *cipolla* in alto, ma con una cupola a cono, oppure con una cupola simile a quella che si ammira sul campaoile del Castello di Udine.

Non è poi vero che il R. Prefetto abbia approvata la ricostruzione della *cipolla*; nè la commissione, per la conservazione dei monumenti, ha fatto sospendere i lavori, per sostituire, come vorrebbe quel signore della «Patria» la *cipolla* al cono disegnato dal progettista; perchè nel caso dimostrerebbero, ed il Prefetto e la Commissione, d'aver rinunziato alle tradizioni artistiche italiane, unicamente per far piacere al signor amico della *cipolla* non di Egitto, ma del settentrione.

Buia

— Artista che si fa onore. (Virgola). — Fa sempre piacere scrivere quando si tratta di segnalare all'attenzione e al plauso del pubblico, della gioventù studiosa e desiderosa di far bene. Quelli di cui oggi voglio parlare è il giovine scultore Sig. Troiani Troiano di qui, che senza aver potuto (purtroppo) frequentare Accademie od altro, sa far di già molto. In questi giorni ci fu dato vedere un suo geniale lavoro (non il primo) che riproduce le care sembianze di un compianto amico e cittadino, del defunto Sig. Andrea Nicoloso. E' un busto in gesso in grandezza naturale, d'una perfetta rassomiglianza, preso da una fotografia; opera che fa veramente onore al bravo Artista, che sinceramente merita d'essere incoraggiato onde possa proseguire nello studio di quell'arte così bella. Mi si dice che il suddetto busto verrà dall'egregio giovane riprodotto in marmo. Un bravo di cuore, e l'augurio d'una sollecita e brillante carriera.

La chemoterapia nella sifilide e il preparato N. 606.

Contro la sifilide, questa malattia dei peccatori carnali che porta tanti danni alla razza umana, esiste da secoli un rimedio specifico, *il mercurio*: che adoperato a tempo opportuno e con scienza ed arte, riesce a portare nella grande maggioranza dei casi delle guarigioni durature. Ma tutti sanno due cose: *prima* che il mercurio è un veleno non indifferente per il nostro organismo; *seconda* che le cure mercuriali sono estremamente lunghe. Scoperta pochi anni or sono dallo Schaudiun la *spirocheta pallida* come il microrganismo che determina la sifilide, era naturale che l'attenzione degli studiosi si concentrasse nella ricerca di una cura immunizzante analoga alla sieroterapia della difterite che ha rischiarato un nuovo orizzonte all'arte di guarire. Ma i tentativi in proposito sono finora falliti per la sifilide come per tante altre malattie infettive, tantochè l'Ehrlich stesso (ch'è quanto dire il papà della teoria più geniale sulla immunizzazione) ha stimato opportuno per la cura della sifilide e di altre malattie da tripanosomi (p. e. *la malattia del sonno* e la *febbre ricorrente*) di rivolgere la sua attenzione ad un nuovo sistema di cura mediante sostanze chimiche, alla cosidetta *chemoterapia*.

La *chemoterapia* ha lo scopo d'introdurre nell'organismo delle sostanze chimiche capaci di uccidere un determinato parassita (per il quale quindi hanno una speciale affinità), mentre lasciano intatte le cellule dell'organismo stesso. Secondo il concetto dell'Ehrlich, derivato dalla sua geniale *teoria delle catene laterali*, ogni cellula è provvista di *recettori* che hanno speciale affinità per determinate sostanze chimiche e perciò vengono da lui denominati *chemocettori*.

Ma siccome tutte le cellule viventi sono dotate di *ricettori*, la difficoltà consisteva nel trovare sostanze capaci di affinità soltanto verso i *ricettori* dei parassiti e non verso quelle delle cellule dell'organismo, sostanze in altri termini *microbicide* ma non *tossiche*. Ed è appunto quanto è riuscito ad ottenere l'Ehrich (in collaborazione col medico giapponese Hata) col nuovo preparato denominato N. 606. Ma l'efficacia di questa cura in confronto della cura mercuriale che pur da secoli ha ottenuto tanti trionfi, consiste in questo: che mentre col mercurio si fa una *chemoterapia intermittente* e a tappe debellando a poco a poco il potere patogeno del parassita, col nuovo preparato N. 606 il potere del parassita viene distrutto subito; e così si realizza ciò che l'Ehrlich chiama la *therapia sterelisans magna*, che finora era apparsa alla medicina come un ideale irraggiungibile.

Il N. 606 (così designato dal numero della serie di sostanze chimiche allo studio nel grande laboratorio dell'Ehrlih) è un composto arsenicale derivato dell'arsenobenzolo, cioè un *diossidiamido-arsenobenzolo*: è una polvere giallagnola che si conserva nel vuoto e deve essere sciolta soltanto al momento di somministrarla, il che si fa per iniezioni. La soluzione del medicamento si prepara così (*Pansini*): una dose di 606 (che può variare da 30 a 80 centigrammi) è mescolata in una provetta graduata e sterile con uno-due centimetri cubici di alcool metilico chimicamente puro.

Si aggiungono 10 cm.c d'acqua distillata sterile e poi tanta soluzione normale di soda da sciogliere completamente il preparato: si aggiungono quindi 10-20 cm.c d'acqua distillata per le iniezioni intramuscolari, alquanto di più per le iniezioni endovenose: perfino 500 cm.c. L'iniezione intramuscolare è dolorosa, mentre l'endovenosa è affatto indolora; ambedue però sono seguite da febbre che scompare rapidamente, dando luogo ad un senso completo di benessere. Dolore e febbre sono gli unici inconvenienti constatati in seguito alla somministrazione del preparato, che del resto si dimostra innocuo per l'organismo umano.

E per converso, i vantaggi sarebbero questi:

Nei casi di sifilide recente, il N. 606 determina una rapida repressione delle manifestazioni sifilitiche locali primitive, come pure delle manifestazioni secondarie (angine, esantemi, papule) che in pochi giorni o in poche settimane scompaiono completamente. E l'osservazione microscopica dimostra che col regredire dei sintomi anche la *spirocheta* scompare dall'organismo. Pare che anche nel periodo terziario i vantaggi ottenuti col nuovo preparato sieno sorprendenti.

Cosicchè col n. 606 si verrebbe a raggiungere la medicazione ideale specifica a effetto rapido e sicuro.

Tuttavia, per quanto convincenti gli effetti ottenuti finora, la prudenza ha consigliato lo stesso Ehrlich a non lusingarsi, nè entusiasmarsi dei successi ed a studiare e

possibilmente seguire a lungo i casi curati per garantirsi che non avvengono recidive e conoscere con più particolari le dosi e i modi di somministrazione del nuovo medicinale tanto prezioso. L'Ehrlich perciò ha distribuito il suo preparato alle principali cliniche del mondo, perchè onestamente e coscienziosamente se ne studino l'azione e gli effetti.

Ma gli effetti già ottenuti ci fanno arditi a sperare che il genio umano con questo nuovo medicinale abbia fatto un altra delle sue gloriose conquiste e che la sifilide non si presenti più nella nostra società come un flagello che bisogna subire, come uno spauracchio generatore di nevrastenici sessuali; e, quel che è peggio, come uno dei principali fattori di decadenza e di degenerazione della nostra razza.

Dott. Gis.

* * *

A proposito dell'articolo del nostro egregio collaboratore ci pare opportuno riprodurre quanto il prof. Ehrlich disse ad un giornalista francese sui risultati della sua scoperta:

«Si è accusato il mio 606 — disse fra l'altro il professore — di avere fatto morire due o tre pazienti! Qualche giornale ha sparso questa sciocchezza. Si attende da me che ridia la vita ai cadaveri? La mia scoperta può forse rendere dei nervi a degli esauriti davanti ai quali la morte è in agguato? Dei polmoni ad un tubercolotico in fin di vita? Malgrado i miei consigli, si è voluto iniettare a due o tre persone sfinite, in rovina, alla loro carne che non aveva più respiro, il mio preparato, e sono morte. Che cosa prova ciò? Sarebbero morte con e senza il mio 606, nè più presto, nè più tardi.

«Dalla mia scoperta, alla sola speranza di guarigione sono usciti alla luce del giorno degli esseri rosi dalla lue, sformati, dimagriti.

Dei casi inauditi mi sono stati presentati e segnalati, di malati che si nascondono per soffrire emanando orrore ognuna delle loro piaghe. Ebbene, ancorchè questi disgraziati non avessero avuto più che otto o dieci giorni di vita, fatalmente, scientificamente, allorchè la medicina li avesse abbandonati, condannati, io li ho salvati. Fino a quando? Lo ignoro; ma li ho salvati momentaneamente e stanno meglio. Aspettiamo. Perchè li ho salvati? Perchè avevano ancora qualche poco di giovinezza o qualche organo sano, perchè non avevano nessun altra complicazione dal lato del cuore, dei reni, del fegato, degli occhi.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

Il solito Rossi.

Carlo Rossi d'anni 13 e Maria Rossi sua madre sono imputati, l'uno d'aver rubata una collana alla signora Adele moglie del comm. Cotta, la madre d'averla ricettata.

Questa fu condannata a 40 lire di multa e il Carlo Rossi a 20 giorni di reclusione.

Il Rossi sarà mandato in una casa di correzione.

Ingiurie e minaccie.

Annibale Fissaforsi di via Bertaldia ingiuriò l'ostessa Annunziata Sciascia, minacciando anche d'ucciderla e aggiungendo che la madre di lei era una spia della questura. Fu condannata complessivamente a lire 74.88.

Dif. Contini. P. C. Franzolini.

Misurate i termini.

Il fabbro Michele Lanera di Giuseppe di anni 27 di via Bertaldia nella seconda metà di luglio, con parole poco pulite offese l'onore di Annibale Fissafossi aggiungendo la minaccia «non sono contento se non ti rompo il muso».

Fu condannato complessivamente a 120 lire con gli accessori processuali.

P. C. Contini. Dif. Franzolini

Polizia stradale

Il fattorino telegrafico Guido Venier gravato da due processi, perchè correva troppo, fu multato di lire 27 complessive.

— Il processo intentato a Giovanni Contarini ed al suo guidatore perchè correva eccessivamente con l'automobile fu dovuto rimandare, per assumere il teste on. Morpurgo.

— Arcangelo Zamburlini doveva sapere il 13 giugno che il buono della bicicletta è il «vademecum» del ciclista; perchè dimenticò il foglietto a casa pagherà lire 12 più le spese.

— Paolo Dordolo il 31 luglio non aveva ancora mutato il buono in targhetta, ed anche quello aveva dimenticato a casa.

Pagherà 12 lire e le spese.

— Per colpa analoga Emilio Aviano pagherà la stessa multa.

Due assoluzioni.

Il pollivendolo Francesco Codarino, imputato d'ubbriacchezza e oltraggio al vigile Mangione è condannato a tre giorni di reclusione e a L. 5 di multa con la legge del perdono.

— Il vecchione Giuseppe Rizzi del Rizzi d'anni 71, incensurato, era imputato di azione arbitraria perchè raccolse una piccola quantità di fieno falciato dal confinante Francesco Azzolani, su fondo sul quale il Rizzi accampa diritti. Fu assolto per inesistenza di reato.

Pretore Borsella. Cancelliere Torraca.

Gazzettino Commerciale

Mercato del bestiame

Sacile, 16 settembre.

Mercato splendido per quantità di bestiame qui condotto, e per gli affari conclusi. L'attività fu grandissima, grazie alla presenza anche di incettatori toscani, lombardi e siciliani.

Preferiti i buoi da lavoro a prezzi esagerati e sempre in aumento.

La carne ricercatissima si pagò dalle lire 175 alle 190 al quit. peso netto. I vitelli lattanti da macello trovarono facile collocamento al prezzo oscillante fra L. 140 e 150 al quint. peso vivo con 2 kg. d'abbuono.

Le vaccine ed i vitelloni assai bene prezzati e molto richiesti.

L'acquedotto di Tricesimo

Egregio sig. Direttore,

La prego di voler accordare ospitalità alle seguenti mie dichiarazioni:

«Acquililo» in una corrispondenza da Tricesimo vuol provocare delle spiegazioni in fatto d'acquedotti. Per quel che mi riguarda non ho difficoltà ad accontentarlo.

Informato dal Sindaco di Feletto che quel Comune aveva urgente bisogno d'acqua potabile e che il prelevarla dal Cornappo, avrebbe costato una somma enorme, gli feci osservare che a Feletto non conveniva consorziarsi coi Comuni molto alti sul livello del mare, perchè avrebbe pagato il lusso della presa d'alta montagna, per avere i danni di una eccessiva pressione nelle condutture.

Consigliai di unirsi ad altri Comuni limitrofi, più bassi, e di costruirsi una nuova galleria filtrante nel letto del Torre.

Assicurai che in tal modo il Comune di Feletto avrebbe risparmiato una cospicua somma, di molto superiore a quella richiesta per sussidio alla tramvia elettrica.

Successivamente la Giunta di Feletto venne a Tarcento ad esaminare l'acquedotto della Società Friulana; si presero campioni d'acqua che analizzati batteriologicamente e chimicamente furono trovati ottimi, superiori all'acqua di Udine; il medico provinciale interpellato si espresse favorevolmente riguardo alla qualità dell'acqua ottenuta con le gallerie filtranti costrutte razionalmente, e così.... il mio consiglio, a quanto pare, trova favorevole accoglienza.

Quanto a Tricesimo, Pagnacco, Segnacco ecc. non c'entrano in tutto ciò, e credo propendano per l'acquedotto dal Cornappo.

Questo è quanto, e con tutta stima La riverisco

A. Malignani.

Udine, 17 settembre 1910.

Un quadro tizianesco a Pordenone e a Domanins ora irreperibile...

Lucrezia di Spilimbergo figlia del co. Federico fu Paolo e vedova del co. Carlo Mantica di Pordenone, nel testamento a rogiti Bombardieri in data 24 aprile 1768, lasciava al nipote co. Giovanni Francesco figlio di Giampaolo e d'Ardaura tutti di Spilimbergo, *il quadro di Tician che è nella camera da basso.* Quest'indicazione locale si riferisce al palazzo di Pordenone: nessuna indicazione del soggetto della pittura. La testatrice poteva chiamar nipote Giovanni Francesco perchè Ardaura era figliuola di Porzia sorella a detta Lucrezia e di Nicolò pur conte di Spilimbergo. Ardaura, nata il 19 giugno 1707, sposò Gio: Paolo fu altro Giò. Francesco nel 1729 e fu madre a Giovanni Francesco, di cui dicemmo.

Dunque il quadro tizianesco, che noi non sappiamo che cosa rappresentasse doveva esser presso i Conti di Spilimbergo del ramo di Domanins. Escluderei potesse trattarsi del ritratto di Irene o d'Is bella o di Emilia o di qualche Da Ponte perchè quelle pitture dovevano entrare in famiglia per altra via (1) Ma questo dipinto che sorte ha avuto? a Pordenone ove ha dimorato, se ne sa nulla?

F. C. Carreri.

Preseeo invece una via che le condusse ben lungi non dalla famiglia solo ma dalla Patria. E purtroppo pare che tutti ne siano contenti..

N. di R.

Noterelle del medico

Microbi e tossine.

Oramai la scienza dei microbi è giunta a tal punto che anche i profani, ad ogni disordine che interviene a guastare l'equilibrio così precario della nostra esistenza, ne attribuiscono senz'altro la colpa a qualcuno di questi infinitamente piccoli nostri nemici.

E sta bene: ma di fronte a questi colpevoli che vengono del di fuori ve ne sono altri, e non van dimenticati, che elaboriamo noi stessi nel nostro organismo. Alludiamo alle tossine, causa di tanti processi morbosi, di autointossicazioni.

L'uricemia, ad esempio, è una di quelle malattie nelle quali i microbi — che si sappia — non hanno nulla a che fare. Esso dipende da un eccesso variabile ma sempre abbondante di acido urico ed altre sostanze affini nel sangue e nei tessuti.

Ora l'acido urico è un veleno nefasto per l'organismo umano. La fiacchezza fisica e morale, la perdita della memoria, il disgusto al lavoro, l'alterazione del carattere, l'insonnia, i dolori vaghi articolari o muscolari, la lombaggine, disturbi circolari, le orine dense e cariche di urati, sono i più comuni fenomeni dell'uricemia. Non parlo della gotta, della calcolosi, di certe nevralgie ecc., che sono legate pure alle presenza di acido urico nel sangue. Ma anche l'arteriosclerosi, questa malattia tanto comune e tanto temuta che porta i nostri tessuti ad una precoce vecchiaia, può essere una conseguenza dell'uricemia.

Un rimedio sicuro che prevenga, impedisca o attenui gli effetti di questa autointossicazione è l'Antagra della Casa Bisleri di Milano.

Un opuscolo che vien spedito gratis a richiesta, dimostra l'influenza che tal rimedio ha pure sulla pressione arteriosa e quindi sull'arteriosclerosi.

S. Giorgio della Richin.

— A proposito di una notizia.

15. Ho letto solo oggi nel suo pregiato giornale la corrispondenza da S. Giorgio che critica la nostra latteria. I nostri soci conoscano i loro diritti e vengano qui, se del caso, a portare i loro lamenti, e noi non siamo disposti a tollerare le insinuazioni di qualche farabutello da strapazzo che venga ad occuparsi dei fatti nostri; mentre forse ne avrebbe abbastanza delle cose sue.

Non entriamo nel merito degli apprezzamenti della corrispondenza, quel signore, che si firma «alcuni soci» metta avanti il suo nome e potremo rispondergli per le rime.

Voglia, signor Direttore, cortesemente accogliere queste righe e gradire i miei rispettosi saluti.

Volpatti Giovanni

Vice presidente della latteria di S. Giorgio della Richinvelda.

Abbiamo stampato *talis et qualis*; ma che meschinissimo concetto ha questa gente della stampa in genere e delle cose pubbliche o semipubliche in ispecie!... Una notizia fu data: che una certa quantità di formaggi, per un importo di oltre 1000 lire, è andata a male: qui sopra voi vedrete delle parole roventi «noi non tolleriamo..» «farabutello da strapazzo...» ecc.; esposta la volontà che chi scrisse la corrispondenza «metta avanti il suo nome», ma detto che la notizia non è vera (e cioè quel che era più interessante per il pubblico) questo no, non è detto. Ora domandiamo noi, a che valgono le parole, anche se intenzionalmente insolenti e offensive?

Redaz.

Tolmezzo.

— Il testamento della De Giudici sarà impugnato?

Raccolgo la notizia e ve la mando non però garantendovi assolutamente ch'essa sia vera.

Mi consta cioè, che il testamento della signora Muner De Giudici sarà impugnato di nullità per vizi di forme.

Maiano

— Pro erigendo Asilo Infantile.

17. Da molto tempo è vagheggiata l'idea d'istituire in questo grosso paese un Asilo Infantile.

L'idea purtroppo è stata fin qui un pio desiderio. Ora alcuni giovani volonterosi riunitisi e formata una società filodrammatica tanto per incominciare a far qualche cosa, sono venuti nella determinazione di tenere nella terza domenica dell'ottobre prossimo una pesca di beneficenza con grandi festeggiamenti.

Vi converranno due bande, e si darà un grandioso spettacolo pirotecnico.

A suo tempo vi manderò il programma.

Cividale

— Fra due colleghi.

Un fremito d'indignazione scosse ieri i cividalesi apprendendo che il corrispondente della «Patria» offeso, in ciò che v'è di più sacro, ed inviolabile, il collega del «Lavoratore»:

facendogli osservare che s'impicci nei suoi affari anzichè in quelli d'una società su cui non c'è proprio nulla da ridire. L'idea poi di portare la questione innanzi ai giudici riscosse l'unanime applauso.

— Il vostro arzigogolare, collega, sopra un fatto un po' male interpretato, non è che l'evidente dimostrazione della gonfiatura che qualc'uno volle dare alle mie parole, ansioso di leggere quello sproloquio così lusinghiero a mio riguardo...

Non intendendo però di servirmi della corrispondenza per fatti così puerili che non possono in alcun modo interessare il pubblico serio (data specialmente l'ignota meschinità del retroscena) vi dichiaro che questa è la mia ultima parola in proposito.

Privatamente, se lo credete, sarò con voi e alla direzione del «Lavoratore» potrete trovare il mio indirizzo.

— Furti

L'altra sera, mentre le sorelle Cilindro Maria e Caterina s'erano recate al rosario nella Chiesa di S. Silvestro furono derubate, di parecchi oggetti d'oro e di L. 200.

La ditta Pittini fu pure derubata d alcune merci per un valore di lire 40.

— Unione democratica cividalese

La sera del 15 fu tenuta in Cividale una riunione di cittadini per costituire l'Associazione democratica cividalese, che avrà per iscopo di contrapporsi alle associazioni clericali. L'attività degli iniziatori e i fine altamente civile della patriottica istituzione sono garanzia sicura di un'azione efficace.

Bula

— Il giubileo sacerdotale del parroco.

17. (Car.) Lunedì 19 ricorre il 25.o anniversario della prima messa del Parroco della Pieve di Buia, Mons. Giuseppe Bulfoni. In tale occasione alle ore 10 ant. avrà luogo la messa solenne con intervento di Mons. Aurelio Briante residente in Alessandria e delegato apostolico d'Egitto, nostro concittadino, e di tutti i compagni di studio di mons parroco. Domenica e lunedì sera, poi, avremo grande illuminazione e fuochi artificiali. La banda cittadina svolgerà un bellissimo programma.

Colloredo di Montalbano

— Incendio

17. Stamane verso le ore 2.30 a Codunella, frazione di questo comune nel laboratorio del falegname Sabbadini Giuseppe si sviluppò il fuoco il quale dopo aver distrutto quanto ivi si trovava estese l'azione devastatrice all'intero fabbricato nonchè alle vicine abitazioni di Sabbadini Luigi, Quirino Natale e Zoratti Pietro dovunque abbruciando attrezzi rurali, fieno, paglia ed altro.

Il danno si calcola ascenda complessivamente a lire 10 mila. Erano tutti assicurati.

Rivignano

— Solenni funebri. Consiglio Comunale.

17. (Ali) Stamane furono rese solenni onoranze al compianto sig. Collavini Pietro, veterano del 1848-49

Le notabilità del paese ed un'immensa folla accompagnarono all'ultima dimora il simpatico vegliardo, che ne' suoi giovani anni combattè per la liberazione di Venezia.

Vi intervenne la banda musicale, e spiacque che per equivoco dell'ultimo momento non potesse essere inviata la bandiera del Comune.

La famiglia col mio mezzo ringrazia tutti i pietosi che le furono larghi di conforti.

— Venerdì 23 corr. il nostro Consiglio Comunale si raduna in seduta ordinaria per discutere il Bilancio 1911.

Spilimdergo

Rissa fra operai.

17. Ieri nel pomeriggio a Gaio, sul lavoro per la nuova ferrovia, scoppiò una rissa fra due giovani operai. Certo Antonio Santar di Angelo di anni 19 di Fossalta mentre scaricava un vagoncino Lecauville ripostò una percossa di nessuna gravità all'arto inferiore destro ma sufficiente del resto per fargli sfuggire un piccolo grido di dolore. Trovavasi in quel momento presso di lui il compagno di lavoro Antonio Favetta di anni 26 di Mainisio il quale incominciò a deriderlo con frasi poco belle. Il Santar oltre al dolore che provava vedendosi schernito perdette la pazienza e rispose allo scherno con certi epiteti... che l'altro ricambiò. Ma non si limitarono alle parole; il il Favetta raccattò un grosso selce e lo scagliò contro l'avversario, che colpì al capo, producendogli una profonda ferita alla regione nasale. Il ferito venne trasportato subito, privo di sensi al nostro ospedale dove il chirurgo dott. Patrigani, prontamente accorso, lo medicò, dichiarandolo guaribile in giorni trenta. Il feritore s'è fatto uccel di bosco.

Palmanova

— Sussidio

Il Ministro d'agricoltura industria e commercio ha accordato un sussidio di L. 380 alla locale società per l'allevamento dei bovini.

— Asilo infantile.

Il consiglio d'amministrazione nella sua ultima seduta ha confermato la signorina co. Gisella D'Adda per tre anni a maestra direttrice dell'asilo infantile Regina Margherita.

— Cordone sanitario.

In seguito ai casi di colera scoppiati in Austria il governo ha disposto per una attiva sorveglianza ai confini. Oggi si trovano a Palmanova un ufficiale medico ed un delegato di P. S. che coadiuvati dalle guardie pare abbiano il compito di vigilare lungo il confine Palmanova-Visinale.

Pordenone

— Arresto per truffa.

17. Oggi giorno di mercato, sul mezzogiorno, tre persone si portarono alla Trattoria Coran e mangiarono e bevettero per un conto di L. 4,85. Al momento... solenne, tutti volevano pagare; ma uno di essi, si impegnò di pagare l'inteso scotto.

Gli altri che se ne andarono e rimase il terzo. Presentatosi il trattore per riscuotere, il *terzo* si rifiutò di pagare l'intero importo offrendo la sola sua parte. L'oste naturalmente, pretendeva tutto il conto; ma il *terzo* nicchiava. Intervenuto il maresciallo dei R. R. Carabinieri sig. Benedetti, cercò colle migliori maniere di persuadere l'individuo a pagare; ma questi insisteva a non volerne sapere. Il Maresciallo gli chiese le generalità è l'individuo si qualificò per certo Antonio Catai di Antonio nato nel 1885 residente a Codognè (Treviso) negoziante di majali. Arrestato e condotto in Carcere, fu perquisito e gli si trovarono in dosso circa 80 lire!

Dalla Caserma fu tradotto al Castello e denunciato per truffa e, se le voci che corrono sono vere, anche per offese e ribellione alla Benemerita!

— Pesca pro Torre.

Mentre scriviamo una gran folla accorre alla Pesca pro Torre S. Giorgio e si principiano a vincere dei premi. Buona fortuna!

— Convegno ciclistico.

Arrivano già le squadre ciclistiche più lontane; parecchie (ci si dice 7) sono colla fanfara ed oltre 600 saranno i ciclisti.

Grande aspettativa per le corse di domani.

Latisana

LA COMMEDIA...

17. Ieri sera alla seduta del Consiglio comunale in 2.a convocazione erano presenti... 6 consiglieri! Venne accettata la rinuncia del sig. Ambrosio Domenico da direttore dell'Ospedale, e per la nomina del nuovo direttore e consiglieri della Pia Istituzione, si ebbero 6 schede... bianche. La commedia continua e il pubblico si annoia. Hanno scherzato troppo e si sono ridotti al grado di impotenza! Hanno battuto a tante porte di rispettabili persone per trovare il nuovo cireneo, ma sempre invano! Tutti non hanno la memoria labile.

Qui si ricorda che era direttore intelligente e appassionato dell'ospedale il cav. Antonio Streili-Taglialegne. Per il solo torto di non aver voluto prestarsi a personalità nelle elezioni del 1906, gli spiriti settari, nella medesima seduta del Consiglio comunale *rinnovato*, diedero il calcio dell'asino al veramente amato direttore, e non confermarono nella Commissione scolastica, la sua egregia e distinta signora.

E inalzarono sul piedistallo il sig. Domenico Ambrosio, coll'idea più che tutto, di far dispetto ad altri (il bene dell'istituzione stava in seconda linea!.) E di lui ne hanno fatto una rana di Esopo, e come questa la gonfiarono.., e la gonfiarono, per avere il feroce piacere di farla scoppiare!

Qui si ricorda tutto questo, e come volete trovare chi si presti ai giochetti?

I benpensanti si sono allontanati dalle vostre file, nelle quali regna sovrana.... la discordia!

Ed ora? Che ne pensa l'autorità tutoria? Perchè non si è ordinata un'inchiesta come era desiderata dagli stessi dimissionari, come una voce la chiese in Consiglio comunale e come, prima di tutti, la si riteneva necessaria dalla pubblica opinione?

E dovrà continuare l'attuale provvisorietà, mentre si sta erigendo il nuovo ospedale? E' vero che è stata nominata una Commissione esecutiva, ma questa ufficialmente, non è nemmeno stata fatta partecipe dei lavori!

Cose da non credersi ma che noi continueremo ad osservare ed a rilevare a maggior gloria specialmente dall'autorità tutoria?

Pasian Schiavonesco

— Il direttore delle scuole normali.

(*stud.*) Ieri sera col diretto delle 5.05 è arrivato a Pasian Schiavonesco, sua ordinaria residenza estiva, il Prof. Cav. Modotti, direttore delle vostre scuole Normali.

Le sue condizioni sono più che floride, e quindi era esagerata la notizia, pubblicata giorni fa; che fosse stato colpito da apoplessia. Trattavasi invece d'un semplice indebolimento, causato dal lungo viaggio, e da disturbi gastrici.

Al chiarissimo cavallicre, inviamo i nostri auguri.

Dono Reale ad un friulano

Di questi gioni la Regina Madre inviava al capitano cav. Luciano Merlo di Spilimbergo, un paio bottoni d'oro da polsini con lo stemma della Real Casa, per la direzione dei servizi resi quale comandante la compagnia dei R. R. Carabinieri di Ivrea durante la villeggiatura passata da S. M. in Valle d'Aosta.

Cronaca Cittadina

I risultati della cura marina.

Abbiamo potuto avere sott'occhio il prospetto dei bambini di Udine e della Provincia che furono quest'anno inviati dalla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia all'Ospizio Marino Veneto di Venezia per una cura di 45 giorni.

I partenti furono 110: 43 maschi e 67 femmine; 59 dei quali appartenevano al nostro Comune e 51 a dieci altri Comuni della Provincia.

Dal prospetto redatto dalla Direzione Medica dell'Ospizio Marino rilevansi i seguenti dati finali:

Curati 110: Guariti 11; grandemente migliorati 66; mediocremente migliorati 30; stazionari 3.

L'aumento di peso, avvenuto quasi nella totalità dei bambini variò da un minimo di gr. 100 ad un massimo di chil. 4.

I diminuiti in peso furono 6 con un minimo di gr. 100 ed un massimo di chil. 1.

Lo sviluppo toracico, meno pochi stazionari, variò da 1 a 5 centimetri. In corso di cura 7 bambini ammalarono per differenti cause, però dopo brevi giorni, 6 ritornarono allo stato primitivo di salute e poterono continuare la loro cura.

Una sola bambina colpita da oftalmia acuta, fu trattenuta per essere curata all'Ospedale di Venezia nel riparto oculistico dal distinto medico primario prof. Orlandini.

Dal breve riassunto si rileva come quest'anno la cura marina diede risultati i più soddisfacenti.

Interrogati taluni colonizzati e alcune mamme, e intervistato il benemerito cav. dott. Marzuttini, l'affettuoso papà cui tanto devono le Colonie Marina e Alpina, possiamo dire che quest'anno il trattamento usato ai nostri piccini fu buono sotto tutti i riguardi.

Una parola di plauso e di gratitudine il Comitato desidera venga tributata all'Egregio Direttore Medico dello Stabilimento D.r Bellati, il quale fu largo di cure sapienti ed affettuose verso i nostri bambini.

Un grazie particolare alle suore tanto premurose e intelligenti, agli infermieri ed al simpatico maestro sig. Agostino.

La notizia diffusasi e che faceva credere che all'Ospizio Marino molti dei nostri bambini erano stati colpiti da morbillo, non aveva fondamento alcuno; nessuno dei bambini subì malattie infettive di sorta.

— Per il XX settembre.

Ai Veterani Reduci e alle Ruduce verrà distribuito il sussidio votato dal Comune per la ricorrenza del XX Settembre.

— I ritardi dei treni dall'Austria.

(linea di Cormons) in questi giorni... regolari, dipendono dall'ostruzionismo attuato dalla maggioranza degli impiegati della *Südbahn* (ferrovia meridionale). Avvenne in questi giorni che perfino il diretto delle 11.10 perdesse la coimidenza con quello che parte da Udine per Venezia alle 11.25.

— Provvedimenti sanitari.

Il colera, che nell'Italia meridionale va scomparendo, viene invece avanzandosi all'Oriente. L'austria, la Ungheria, la Rumenia, ogni giorno ne registrano qualche caso. Il maggior pericolo per noi deriva dal rimpatrio degli emigranti in questi paesi.

Come annunciammo, il Governo ha inviato dieci medici militari, che furono anche accompagnati ai rispettivi posti verso il confine. Oltre a ciò, il Ministero ha inviato qui tre ospodali: a S. Giorgio di Nogaro e a Udine, due tende Gottschalk — una da collocarsi presso la Stazione di S. Giorgio. l'altra annessa al Lazzaretto di Udine, ma separata da esso; e un ospedale Decker a Pontebba. Questo e la tenda di S. Giorgio saranno montate subito.

— Un libro d'oro.

Il comitato di Udine della Dante Alighieri ha il suo libro d'oro: il libro cioè contenente il numero dei soci perpetui.

La prima centuria fu sorpassata; e s'iniziò anche la seconda. Ciò fa onore allo spirito patriottico friulano E confidiamo che la sottoscrizione per inscrivere tra i soci perpetui anche coloro dei friulani ch'ebbero la gloria di trovarsi fra i Mille di Marsala riesca al suo fine. Sarà un nobile esempio che viene dal Friuli.

— Per recarsi in Austria.

Tutti che si recano nel vicino impero Austro-ungarico per gite sociali anche semplicemente sportive fatte in comitiva, specie con banda devono ottenere prima l'assenso delle autorità locali. Quelle autorità poi sono autorizzate a visitare il passaggio nell'impero a comitive organizzate allegando ragioni d'ordine pubblico.

Stava per annegare

Verso le 17 di ieri sera certa Vivaldi abitante in via del Pozzo, scivolava accidentalmente nel roiello che corre lungo il viale di circonvallazione, nei pressi della passerella in via Dante. Fu trasportata dalla corrente per buon tratto quindo, accortesi, sopraggiunsero in suo soccorso le guardie daziarie che si trovavano al casello di Via Carducci, guardia scelta Bulatti e guardia Bonino.

Passava per caso di là in quel momento il medico provinciale cav. Fratini, che chiamato si avvicinò a chi portava la donna, e visto di che si trattava fece posare la disgraziata su di un mucchio di ghiaia e le prestò le prime cure.

Ella non dava più segno di vita! Il dott. Fratini le fece praticar subito la respirazione artificiale, finchè la poveretta riacquistò la conoscenza e la vita, che già era quasi sfuggita. Fu quindi trasportata in ospedale, dove fu accolta d'urgenza; ed ivi l'opera dei sanitari completò quella già compiuta dal medico provinciale e la povera lavandaia fu posta fuori pericolo.

Padre che abusa della figlia?

Corre voce in città di un nefando delitto. Da parecchio tempo pare che un padre convivesse maritalmente con la propria figliuola d'anni 17. La infelice, in procinto di diventar madre, confessò la propria sciagura; donde l'intervento dell'autorità giudiziaria e la ricerca del colpevole. Questi avrebbe subodorato la possibilità dell'accusa e della giusta punizione; vendette perciò ogni cosa sua e prese il largo.

Commissione di beneficenza

Affari approvati

Udine. Istituto Renati: dimissione del minorenne Attilio Levis - prende notizia - Casa di Ricovero. Vendita di terreno in Udine esterno - prende notizia - Monte di Pietà: Prelevamento dal fondo di riserva - Preventivo 1910 - prende notizia - Ospedale Civile: Lavori in Variano - prende atto - Liberalità Rubbazzer e Legranzi alle Congregazioni di Carità di Udine, San Daniele, Spilimbergo; prende notizia. Congregazione di Carità: affittanza della casa de Paoli: autorizzata la trattativa privata. Istituto Renati: minorenne Elisa Gremese fu Valentino: prende notizia, Ospizio Tomadini: Eredità G. Rossi. Ospizio Esposti, Bilancio preventivo 1911. Commissaria Uccellis: lite contro gli ex amministratori: prende notizia. — Pordenone. Organico infermieri Ospitale Civile: il.o medico assistente. — Spilimbergo. Infanzia abbandonata, prende notizia. — Tricesimo. Amministrazione e impiego di capitali della Congregazione di Carità. — Venzone. Pio Istituto elemosiniere: autorizza gli affranchi capitali ditte Buttazzoni e Sartorello e ditte Buttazzoni e Salvadello. — Pinzano. Infanzia abbandonata, prende notizia. Autorizzazione all'accettazione lascito Guatti: da parere favorevole. — S. Vito al Tagliamento. Ospedale Civile: rinnovazione di affittanze. — Palmanova. Asilo infantile: storno di fondi, Congregazione di Carità: accettazione elargizione di L. 4000. Ospedale; compenso al dott. Tami per sostituzione medico direttore. — Cordenons. Congregazione di Carità, storno di fondi. Istituto Renati: minorenne Gino Steitz fu Antonio, prende notizia. — Cividale. Ospedale Civile: bilancio 1910. — Faedis. Confraternita S. S. Sacramento, bilancio 1910. — Lusevera. Congregazione di Carità: bilancio 1910. — Lestizza. Congregazione di Carità e legati dalla stessa amministrativa, (con modifiche.) — Latisana. Ospedale Civile: costruzione nuovo ospedale. Pagamento della I.a rata a Luigi Piselni (con rettifiche e richiesta notizie) bilancio 1910. Prelevo somma a reintegro richieste notizie

Affari rinviati.

Palmanova. Municipio: pagamento rata pensione al dott. Bortolotti: sospesa per avere schiarimenti. — Gemona. Infanzia abbandonata: chiede notizie.

I furti di Bares e Compagni

Diamo tutta la lunga serie dei furti commessi dall' assassinio Giacomo Bares e dai suoi compagni con le dichiarazioni emesse ieri dalla Camera di Consiglio.

a) Giacomo Bares, Giuseppe Bevilacqua e Luigi Benvenuti la notte dal 15 al 16 gennaio 1910, penetrati nello stabilimento della ditta Sambuco e Dalla Venezia scassinarono, infruttuosamente però, la cassaforte, e da un cassetto rubarono francobelli pel valore di L. 7.50.

b) Il Bares la notte del 22-23 gennaio, penetrato con chiave falsa o grimaldelli nel negozio di Giovanni Angeli, rompeva con uno scalpello il registratore di cassa, ma non trovò valori; rubò solo 10 lire e confetture e cioccolato per il valore da 15 a 18 lire.

c) Bares, Bevilacqua e Benvenuti la notte del 25 30 gennaio, mentre la signora Teresa Lodolo-Della Bianca trovavasi al veglione, penetrarono nella stanza da letto di lei, rubando dal «comò» due orologi, sette anelli d'oro, e altri oggetti preziosi nonchè denaro; per il complessivo valore di 217 lire.

d) Il Bares col Bevilacqua e Giuseppe Baldan il 30 gennaio, mediante scalata, entrarono nel negozio di Candido Bruni e scassinato il registratore rubarono 424 lire.

e) Il Bares, la sera del 17 febbraio rubava 87 lire nel negozio Grillo.

f) Il Bares, la notte del 19-20 febbraio rubava a Teoduro De Luca una rivoltella e una bicicletta del valore di 200 lire circa.

g) Il Bares, Marino Tubero e Marino Francesco: i due primi, la notte del 22 marzo, scavalcando muri e forando la porta del retrobottega, penetrarono nel negozio di Giuseppe Cotterli e rubarono 160 lire.

Il Marino Francesco seppe eccitare ed istigare i due dando loro anche istruzioni.

h) Bares e Marino Francesco la notte del 26 - 27 marzo fecero un altro tentativo nel negozio Sambuco e Della Venezia, ove forzarono il cassetto della scrivania, ma non trovarono il denaro che i proprietari fortunatamente avevano levato. Per entrare nel negozio, i ladri si servirono della vera chiave che con arte s' erano indebitamente procurata.

i) Il Bares e il Marino Francesco l' undici aprile a Vat rubarono la famosa anitra, del valore di L. 3 a Vittoria Cecutti.

l) Lo stesso giorno Bares e Tubaro Marino fecero un tentativo di furto in danno di Emilio Pico, e derubarono di circa 15 lire Daulo Tomaselli, nella notte.

m) Il Bares quella stessa notte 11 aprile faceva un altro tentativo di furto in danno di Erardo Battistella.

La Camera di consiglio

di ieri ha dichiarato:

I.o Non farsi luogo a procedere in confronto di Bares per i furti di cui le lettere b, h, l, m del capo d'imputazione per insufficenza d'indizi.

II.o Non farsi luogo a procedere in confronto di Luigi Benvenuti pel furto di cui la lettera *c*, per insufficienza d' indizi; in confronto di Baldan Giuseppe il furto di cui la lettera *d*, e ciò a conferma dell' ordinanza 14 marzo emessa dal Giudice Istruttore; in confronto di Marino Francesco per il furto di cui alla lettera *h*, ed in confronto di Tubaro Marino in ordine ai furti di cui alle lettere *h*, *l*.

III.o Ordinarsi la trascrizione degli atti al Procuratore Generale di Venezia perchè voglia provocare dalla Sezione d' Accusa il giudizio di rinvio intorno ai furti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g*, *i*; pel Bevilacqua intorno i furti di cui le lettere *a*, *c*, *d*; per il Benvenuti intorno al furto di cui la lettera *a*; per il Marino Francesco intorno ai furti di cui alle lettere *g*. *i*; e per il Tubaro Marino del furto di cui la lettera *g*.

— **Una baruffa tra donne**

accadde ieri in Via Ronchi nel famoso cortile dei Portonass.

Cause: uno strascico del tentato suicidio, registrato dalla cronaca ier l' altro, della giovane Giovanna Varettoni allontanata dal marito. Si disse fosse venuta via lei da casa perchè maltrattata dal consorte; altri vorrebbe invece fosse stata cacciata, perchè colta in fallo. Di questa opinione pare sia anche la sorella dello sposo, Ermenegilda Piccini, maritata per combinazione a un Varettoni, non sappiamo se fratello, ma certo parente della Giovanna. L' Ermenegilda vive con suo marito, soli divisi dalla suocera e dalle cognate che abitano nello stesso cortile, porta con porta.

Dopo il fatto di gievedì le donne parenti della Varettoni non facevan che dir male del marito di costei e conseguentemente della di lui sorella Ermenegilda. Questa anzi si lamenta che da molto tempo è fatta segno ai dispetti, all'odio delle cognate.

Orbene ieri mattina mentre l'Ermenegilda, giovane sposa di 22-23 anni, stava parlando con una vicinante della disgrazia che l' aveva colpita (le era morto nella notte il babbo all ospedale); fu vivacemente investita a parole prima, poi a fatti da una cognata Varettoni che sospetta a parlasse male di lei. L'Ermenegilda alquanto esile, dopo ever preso una zoccolata alla guancia sinistra come segnale; zoccolata che le produsse sangue, fu gettata a terra. Il parapiglia chiamò fuori tutto il borgo ad assistere alla tragi-comica scena. Pare che la cosa finirà in pretura; l'Ermenegilda che è in istato interessante si fè visitare da un medico e sporgerà querela.

— **Ferita in rissa.**

Certa Luigia Zorzenoni fu Gio. Batta d'anni 40 nata a Ziracco e domiciliata in Planis riportò, in rissa, una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto; ferita giudicata guaribile all'ospedale in giorni dieci.

La Zorzenoni si querelerà contro chi fu causa del suo male.

— **Programma** dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18 settembre 1910, dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele

1.	Marcia	Napolitano
2.	Prologo «Pagliacci»	Leoncavallo
3.	Andante e Minuetto - dal Quartetto in Re magg.	Mozart
4.	Atto 1.o «Un ballo in Maschera»	Verdi
5.	Sinfonia «Semiramide»	Rossini
6.	Valtzer «Nuits d' Orient	Porzia

— **Per un busto al dott. Bortolotti**

Raccolte dalla Patria

Somma precedente L. 15, Famiglia Barnaba Barnaba fu Ermanno, Buia 5, sig. Maria Barnaba Lorentz 5. Totale 25.

— **Beneficenza.**

Alcune signore per onorare la memoria della compianta amica signora Giovannina Nallino Montini hanno offerto lire trenta alla «Scuola e Famiglia.»

— **I soliti zingari.**

a Colloredo di Pasian di Prato staziona una carovana di circa un centinaio di zingari, i quali, peregrinando s'aggirano sempre nei nostri paesi, senza che l'autorità riesca mai a liberarcene.

Comunicazioni varie

RICREATORIO «POPOLARE CARLO FACCI»

Ecco l' orario programma fissato per oggi 18 corr.

Dalle ore 13 1[2 alle 16 1[2 Riapertura del Ricreatorio; prima giornata d' iscrizione.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 11 al 17 settembre 1910

Nascite

Nati vivi maschi 14	femmine	15
» morti		1
» Esposti		2
	Totale N.o	32

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gio Batta Zandigiacomo agente daziario con Libera Stropelli tipografa, Biscio Novelli industriale con Regina Murero civile, Angelo Massarutto negoz. con Silvia ch.ta Angelina De Corti agiata.

Morti

Giovanni Brasi di anni uno, Girardi Alfredo di anni 3, Regina Del Missier-Candotti fu Daniele d'anni 38 casalinga, Graziano Augienni di anni 1 e mesi 2, Gino Nugli di mesi 7, Anna Cignola di Giovanni d'anni 46 casalinga, Marina Pigianfi di anni uno e mesi 9, Regina Facile di Giacomo d'anni 19 casalinga, Agata Papulin di anni 2, Eugenio Vidoni fu Pietro d'anni 69 zoccolaio, Luigia Zuliani fu Giovanni d'anni 21 ricamatrice, Antonia Micossi-Comaretti fu Vincenzo d'anni 82 casalinga, Rosa Opradolce di Osvaldo d'anni 1, Angelo Cappielli d'anni 1, Francesco Piva fu Luigi d'anni 47 muratore, Luigia Nadalutti-Protti fu Giuseppe d'anni 55 casalinga, Piccini Guglielmo fu Antonio d'anni 65 falegname, Maria Renzei-Qualizza fu Sebastiano d'anni 45, Ermacora Domenica ved. Bernardis d'anni 73 casalinga.

Totale 19 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO Estr. 17 settem.

VENEZIA	25	48	7	27	15
BARI	20	75	9	70	51
FIRENZE	84	40	62	16	22
MILANO	55	75	31	54	77
NAPOLI	33	43	26	9	24
PALERMO	74	73	9	55	19
ROMA	49	44	90	22	12
TORINO	17	45	83	37	56

I lavori di fortificazione.

Il Ministero della Guerra diramò un comunicato per ismentire l' affermato rallentamento dei lavori di rafforzamento al confine verso l' Austria. Ma per conto nostro possiamo ripetere che tale rallentamento è vero pur troppo, la «Preparazione» di R ma insiste nelle sue affermazioni, scrivendo:

La smentita ufficiosa non distrugge menomamente la verità di quanto noi affermammo e che ora confermiamo.

«Mettiamo un po' i punti sugli i. Noi domandiamo per esempio: 1. Alla testa di ponte di Codroipo, sulla sponda destra del Tagliamento presso Casarsa, si era preparato un binario raccordato alla ferrovia, per trasportare i materiali verso le opere di difesa da farsi. E' vero o non è vero che attualmente tutto tace e nessuno è colà in attività?

2. Alla testa di ponte di Latisana si era pure iniziato qualche cosa. Sulla Stella, presso Palazzolo, in un fondo del deputato Hierschel, si erano iniziati lavori per un'opera avanzata, tagliando in fretta il granoturco per dar principio ai movimenti di terra. E' vero o non è vero che adesso tutto è riposo?

III. A Purgessino, sopra Cividale, era in costruzione una strada militare. E' vero o non è vero che i lavori sono stati abbandonati?

IV. Sopra Maniago si era dato principio a a cuni lavori stradali importanti di allacciamento tra il Friuli e il Cadore. E' vero o non è vero che ora anche colà si dorme?

E così potremmo continuare per un buon pezzo. A che dunque le varie smentite? Esse, soggiunge la «Preparazione» ci fanno l' effetto di chi, svegliato dal sonno, si alza soffregandosi gli occhi e sbadigliando dice: «Non vedete che sono desto?» Da che, poi, il sonno dipenda o dalla lunga e faticosa veglia o da una consegna di russare, non sappiamo dire. Ci siamo spiegati chiari?».

Notizie in fascio

— A Spoleto, fu inaugurato ieri un monumento ai caduti per la Patria nel 17 settembre 1860, alla presenza dei ministri Luzzatti, Fani e Ciuffelli e dal sottosegretario alla guerra on. Mirabelli.

— A Macerata fu pure commemorato il cinquantenario della liberazione.

— Oggi, con partenza da Briga, si inizierà il tentativo di attraversare le Alpi in Aereoplano.

— A Cavriè di S. Biagio, presso Carbonaro (provincia di Treviso) l'altra sera rimase vittima di un incidente di vettura la baronessa Luisa Cattanei.

— A Zarizzine, nella Russia Meridionale, il fuoco ha distrutto in quattro giorni 2600 case. Vi sono centinaia di vittime. Quindicimila persone sono senza tetto.

Princisch Luigi gerente responsabile

Comune di Vito d' Asio.

(*Udine*)

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 26 Settembre 1910 resta aperto il concorso ai posti di medico chirurgo condotto del primo e del secondo riparto di questo Comune.

Primo Riparto. = L' annuo stipendio è di L. 3200 al lordo, pagabili in rate mensili postecipate, (L. 2740 costituiscono il compenso per la cura dei poveri e L. 460 quella pella cura degli abbienti).

Il primo riparto di condotta medica è formato dalle frazioni di Vito d' Asio, Anduins e Casiacco, congiunte fra loro da strade carreggiabili, con una popolazione complessiva di 1902 abitanti. La sede della condotta è Vito d' Asio da cui distano 3 Km. le altre due frazioni.

Secondo Riparto. — L' annuo stipendio è uguale a quello pel I.o riparto, inoltre il medico avrà diritto di ampio e comodo alloggio gratuito in locale di nuova costruzione, fornito di acqua potabile e con orto annesso.

Il II.o riparto di condotta medica è formato dalle frazioni di Pielungo e S. Francesco, nella Valle dell' Arzino. La popolazione complessiva è di 1562 abitanti. La sede della condotta è Pielungo La frazione di S. Francesco, con 385 abitanti. dista Km. 5 dalla sede.

Documenti di rito.

Il Sindaco
G. B. Marcuzzi.

BIMBI SANI

«col **SCIROPPO CASTALDINI** » (ristoratore della Salute Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rivingoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **Bambini** e **Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli**; ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** svilupp dell'organismo L. **5**, L. **2.50**, L. **1,50** in tutte le Farmaci — Premiata Farmacia **Castaldini** da S. Salvatore a Bolona.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col «**SELINOL**» preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

. . . .in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia** quanto in casi di **Epilessia associata a disturbi psichici** col «Selinol» ho sempre avuto insuperabili risultati. Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana

L. 5 — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna.



VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, premiata con medaglie d'oro a base tutta vegetale (*Varec-Varech*, pianta marina). Usata *a freddo* fa risparmiare la legna, metà del sapone e della mano d'opera. **Non si deve immastellare la biancheria**; questa, lavata *prima* con sapone e lasciata insaponata, *poi* viene completamente immersa in una soluzione di *1* litro di *Varecchina* ogni *40* d'acqua per *8* ore circa; *in fine* sciacquata per bene. *A caldo 1* litro ogni *60* d'acqua, immersione *4* ore. *Si erra e non s'ottiene alcun effetto buttando la soluzione sulla biancheria.* La *Varecchina* toglie ogni sudiciume, ogni macchia e dà alla biancheria un candore, una morbidezza mai più viste, pur conservandola molto più del solito bucato. La *Varecchina*, disinfettante e potente insetticida, serve impareggiabilmente per pavimenti, per lavanda di botti (4 0[0 in acqua calda a 50.o), in piccole quantità per masserizie, stoviglie ecc. E usitatissima in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapici, tipografie ecc. La «*Vera Varecchina*» non ha nulla a che fare con altre liscive liquide che vengono falsamente vendute per Varecchina. E' solo la «*Vera Varecchina*» *che non può corrodere la biancheria.* Comperatela nei negozie ov' è esposta la *targa metallica bleu* «*Varecchina*» ed esigete «*Vera Varecchina*».

Depositario

Adriano Tamburlini, Udine (V. Duodo 24 C. Lizzi).

Rappresentanti

Scoccimarro e Milanop...

Psiche



e ... nte con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

«**Sorgente Angelica**»

Felice Bisleri - Milano

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A Sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della matera prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua acque minerali e di seltz, a tutte le ore perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali perchè non contiene alcool, essenze, colori, ne altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituali, uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche al BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa — Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA,,

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

STITICHEZZA

e suoi conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, micranie, Facce congestionate, Ingorghi del fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattore, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

GRAINS DE VALS

... preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1,50 IL FLACONE DI 25 GRANI

ESIGERE "GRAINS DE VALS"

Macchina per scrivere Americana

L. 300 | *Pagamento* **Lire 10** *mensili*

"SUN,,

Chiedere bollettini alla Compagnia "SUN,, - Milano, Via Gesù, 2.

Pubblicità economica

(cent. 5 per parola).

Ufficiale ora collocato in posizione ausiliaria abituato vita attiva, cerca subito impiego decoroso di fiducia, qualsiasi ramo commerciale, industriale o privato, modeste pretese. Indirizzare corrispondenza A. F., 97 presso A. Manzoni e C. Milano Via San Paolo, 11.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimdetto alla Posta — Roma — Genova.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. — Interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali e Commerciali Marittimi

Per le ***AMERICHE.*** La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso. — Saloni da pranzo. — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

grandiosi e celeri vapori a doppia Elica, Tripla Espansione **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA - P.pe UMBERTO, DUCA D'AOSTA ecc.** sono iscritti al Naviglio ausiliario come **Incrociatori della Regia Marina.**

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne aria, spazio e luce, Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di IIIa Classe.

In Costruzione grandiosi traslantici di gran lusso, e di masima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, **Roma** Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per Informazioni ed imbarco rivolversi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.

N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non sono conosciute.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della farmacia **P. DEL SAL**, PORCIA DI PORDENONE

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsia ed in tutte le malattie derivanti da impoverimenti del sangue. È uno dei migliori ricostituenti nell'epoca dello sviluppo, nelle febbri malariche, nelle affezioni neuropatiche; ha un'azione tonico-specifica nel languore delle funzioni digestive e viene facilmente tollerato anche dagli stomachi delicati.

Onorificenze: Diploma d'onore, medaglia d'oro e Gran Croce Espos. d'igiene, Torino 1909. Diploma d'onore e Medaglia d'oro di I. grado, Roma 1910 Grande medaglia d'argento dorato, Pontevigodarzere 1910.

Amaro Del Sal

stomatico-corroborante

Aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

I più gran premi alle principali esposizioni.

Trovasi in tutte le buone Bottiglierie.

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto sig. *Vincenzo Italo Szathvary*, Padova.

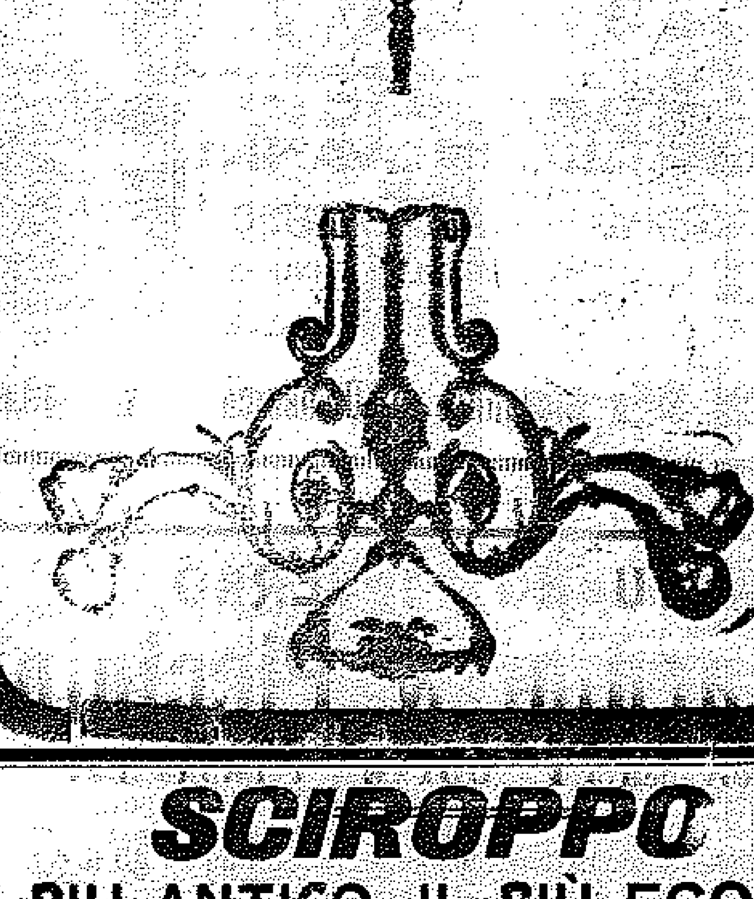
FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N.16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Deposito apparecchi per Illuminazione elettrica

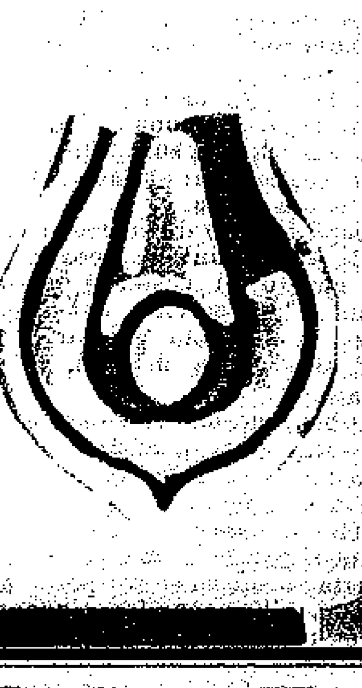


Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



SCIROPPO PAGLIANO

IL PIU ANTICO. IL PIÙ ECONOMICO. IL PIÙ EFFICACE
L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO — IN POLVERE — CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1833 in Firenze — Via Pandolfini 3

Inscritto nella farmacopea Ufficiale del Regno pag. 3 - 63

Richiedere sempre la marca depositata - Etichetta Celeste traversata dalla **FIRMA** per essere garantiti dalla falsificazioni e dannose imitazioni. Informazioni e cataloghi gratis a richiesta.

FIRENZE — Ditta Prof. Girolamo Pagliano.

Girolamo Pagliano

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910